

310 *Item*, el viceré à mandato danari per far 3000 fanti todeschi e meterli in Verona, et aspetano Marco Antonio Colona con le zente dil Papa. Scrive ch'el suo exercito è fanti 4000 spagnoli di fama, ma 3000 ben in hordine, cavali lizieri pochi, fanti todeschi 400, e aspetavano le zente dil Papa, *maxime* Marco Antonio Colona. Et tra le altre letere, è una copiosa di uno spagnol scrive al ducha di Sessa in reame, per la qual li avisa tutti i loro andamenti, la copia di la qual tengo, sarà qui avanti posta. *Item*, avisa el provedador predito come, hessendo passati 30 fanti nostri la rota dil Castignaro con certi archibusi, sopravene da 200 cavali de i nimici li, ma inteso questo, il signor capitano con il signor Theodoro e provedador cavalcono a le rive con zente assai: sentiño li archibusi nostri se retornono in campo. Scrive come par a Lignago siano venuti alcuni inimici, et fanno riconzar il ponte passa l'Adexe a Porto; si starà a veder quello farano, et governarsi per jornata. *Item*, come nostri li a l'Abazia pativano di vituarie.

Et inteso questa letera, hessendo venuto in Colegio l'orator di Franza, li fo comunicato quanto si havea di Roma.

Et poi fo scritto una letera, per Colegio, al capitano zeneral, dovesse star riguardoso e semo certi l'averà l'ochio a quel exercito; et come havemo scritto a Padoa, provedi di vituarie per campo.

Da poi disnar, poi vespero, li Savii si reduseno in Colegio, et l'orator di Franza mandò a dir al Papa aver per bona via et certa, ch'el doxe di Zenoa avia auto Tortona, ch'è mia 14 lontano di Alexandria di la Paia, a nome dil Christianissimo re.

*Di Bologna, fo lecto uno capitolo di letere particular, di 12.* Come Marco Antonio Colonna con lanze 150 a nome dil Papa era zonto al Final, et veniva di longo per conzonarsi con spagnoli, et che è stà à mandà a far 3000 fanti todeschi per meterli in Verona, et si aspeta a Bologna altre zente dil Papa.

Fo scritto, per Colegio, al capitano zeneral a la Badia una letera molto longa e calda, dovesse *omnino* atender a la conservation di quel exercito, perche vedemo i nimici si vien aproximando; però non vardi di far ogni cossa di redursi a la securtà, e non stimar l'honor più che la securtà; con altre parole; et ordinata dita letera, sora vene la posta con letere:

*Di campo, dil capitano zeneral, di ozi, ore 13, a l'Abazia, una bona letera.* Come stava riguardoso a ogni cossa potesse venir, et sentendo i nimici aporpinquarsi, faria novi pensieri di salvar l'exercito; et non si stagi su pensier alcuno di que-

sto, ch'è in sua libertà sempre ritrarsi sul padoan quando li piace. I nimici non è mossi etc. Sono alzati a Roverchiara, Cerea, Sanguenè e quelli tochi vicini a Lignago, et si dice si voleno ingrosar di fanti alemani e le zente dil Papa; et la Signoria non dubiti, come altre fiate à fato, salverà l'exercito; con altre parole. Et come ha inteso la creation dil magnifico suo compare domino Georgi Emo proveditor in campo, li piace assai, perche non haverà doi proveditori ma uno solo; ben aricorda quando el vegnirà porti bona summa di danari, et più presto stagi qualche zorno a vegnir e porti danari.

Et il provedador zeneral, sier Domenego Contarini, scrive et manda il resto di le letere intercepte, qual sono assai, ma tutte in una substantia come le altre, *ut in eis*.

In questo zorno, sier Hironimo da cha' da Pexaro qu. sier Beneto procurator, fece l'intrata capitano di Padoa; è zovene, di anni . . . , andò con zentilhomeni et *etiam* done con lui, et fece una honorificentissima intrada, e doman farà festa.

*A dì 16, fo San Rocho, la matina fo letere di Crema, di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 9.* Come il signor capitano non havea fato ancora il ponte sopra Ada per passar di là e far facende; questo perche era tante pioze che non si potea far el dito ponte; et *etiam* non sapea a che modo far facende, poichè la Signoria si doleva de li danni si feva, e non si potea far di manco, atento la renitentia di darsi di quel loco; e altre particularità, *ut in litteris*. Scrive, come è venuto uno suo messo in quel hora, qual vien di sopra, dice francesi erano passati di qua da' monti di passo, chiamato . . . , zoè el ducha di Geler con 12 milia lanzinech et 22 pezi de artelaria; sguizari par erano retrati più in qua. *Item*, come le zente dil doxe di Zenoa havia auto Tortona et intrati dentro a nome dil re di Franza.

*Di campo, fo leto letere di sier Domenego Contarini provedador zeneral, di eri, hore 17, da l'Abazia, qual manda molte letere di le intercepte, et una tra le altre dil marchexe di Pescara, scrive da campo suo in Spagna, e dize molte cosse.* E come si convien levar per Lombardia col campo, et che il nostro campo è più zente di loro, ma loro meglio in ordine di zente, et anderia a trovarli si non fusse una cossa. *Item*, scrive i nimici sono, *ut supra*, apresso Lignago.

Ancora vene *letere dil capitano zeneral, di hore do di note*. Come i nimici sono *ut supra*; et manda la relation et deposition di quel spagnol se-